

### NORME DELLA CERTIFICAZIONE

**Introduzione.** La moltiplicazione dei rapporti commerciali nello scenario internazionale e la diffusione dei Sistemi Qualità come sistemi di gestione e di controllo dei processi ha reso necessarie la loro standardizzazione e certificazione. Con la certificazione del proprio Sistema Qualità, un'azienda ottiene una specie di diploma d'idoneità che attesta, a uso e beneficio dei suoi clienti, la sua capacità di produrre in maniera affidabile, tenendo sotto controllo gli elementi critici del suo processo produttivo. Il riferimento a una norma ISO 9000 rende il sistema riconoscibile in qualunque parte del mondo.

**Certificazione.** La norma UNI CEI EN 45020 definisce la certificazione dei Sistemi Qualità come *l'atto mediante il quale una terza parte indipendente dichiara che, con ragionevole attendibilità, un sistema di qualità di una data organizzazione è conforme alla norma ISO 9001:2000*. La terza parte indipendente è detta "organismo di certificazione". Analogamente viene definita la certificazione di prodotto: in essa la terza parte indipendente attesta la conformità del prodotto a una norma riguardante le caratteristiche del prodotto.

Come le aziende per essere certificate, devono operare conformemente a una norma, così gli organismi di certificazione, per ottenere l'autorizzazione a certificare ("accreditamento"), devono operare conformemente a una norma che: a) nel caso della certificazione di sistema è la UNI CEI EN 4512 (criteri generali per gli organismi di certificazione dei sistemi qualità); b) nel caso della certificazione di prodotto è la UNI CEI EN 45011 (criteri generali per gli organismi di certificazione dei prodotti).

**Norme della serie EN 45000.** Definiscono le condizioni strutturali e funzionali che devono essere soddisfatte dagli organismi di certificazione. Innanzi tutto l'imparzialità: l'organismo di certificazione deve essere "terzo" fra fornitore e cliente e non deve avere relazioni di interesse, di collaborazione o di consulenza con le aziende certificate. Inoltre deve essere garantito un esercizio equilibrato e ragionevole dell'attività certificativa; ciò implica un'esigenza di *rappresentatività* di tutte le parti in causa. Perciò occorre prevedere un organo direttivo in cui siano rappresentate le esigenze dei fornitori e dei clienti, dei produttori, dei consumatori, delle amministrazioni pubbliche ecc. Infine un organismo di certificazione deve avere *competenza* non solo in tema di norme volontarie e di certificazione, ma anche nel settore produttivo oggetto di certificazione. Soltanto un organismo competente può attestare l'efficacia del sistema e garantire così con il cliente.

**Prove, controlli e analisi.** Un'applicazione particolare della certificazione è quella relativa a prove, controlli e analisi. In questo caso la *certificazione* è effettuata da un laboratorio e attesta la conformità dell'esecuzione dell'analisi a una procedura analitica ufficiale e codificata. Per essere accreditato alla certificazione delle analisi, il laboratorio deve operare conformemente alla norma UNI CEI EN 45001 (criteri generali per il funzionamento dei laboratori di prova). Tutto ciò rinvia all'esigenza che al di sopra degli organismi di certificazione vi siano organismi di accreditamento, operanti anch'essi conformemente a norme e procedure codificate.

Nella realtà il sistema è più complesso poiché la certificazione è applicata anche al personale che opera nel sistema con compiti ispettivi, a organismi che esercitano la sola attività ispettiva e alla pubblica amministrazione per il rilascio delle varie attestazioni di conformità. La figura A offre un quadro sintetico delle attività e delle norme più importanti applicabili al sistema.

